



Settore VI – Ambiente e Geologia
U.O.C 2 – Difesa del Suolo, Geologia, Geognostica e Geofisica

Rif. 427 / VIA.39

OGGETTO: MASE [ID: 10436] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico denominato "Caltagirone", composto da n. 14 aerogeneratori da 4,5 MW, per una potenza complessiva di 63 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone (CT), Licodia Eubea (CT) e Chiamonte Gulfi (RG). Proponente: Calta Wind S.r.l. - Trasmissione parere di competenza

Trasmessa via pec:

Alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Alla Società Calta Wind S.r.l.
caltawind@pec.it

- Visto il D.Lgs. del 03/04/2006 n. 152 "Norme in Materia Ambientale" e ss. mm. ii.;
- Vista la nota n. 00169545 del 23/10/2023 della Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ns. prot. 0021061 del 23/10/2023, relativa alla procedura di cui in oggetto.
- Visto il Progetto, lo Studio di impatto ambientale e suoi documenti collegati, pubblicati sul sito web di codesta Amministrazione all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10285/15163>
- Preso atto delle sottoelencate note a risposta della consultazione interna avviata con nota prot. 0021391 del 26-10-2023:
 - n. 0021487 del 27/10/2023 del Settore IV Lavori Pubblici ed Infrastrutture– Responsabile TOSAP;
 - n. 0022178 del 7/11/2023 del Responsabile tecnico attività Espropriative - Settore IV Lavori Pubblici ed Infrastrutture;
 - n. 0023127 del 7/11/2023 del Responsabile del Comparto - Settore IV Lavori Pubblici ed Infrastrutture;
 - n. 0023352 del 21/11/2023 della U.O.C. 2. – Pianificazione territoriale – Riserve Naturali - Protezione Civile - Energia del Settore V° Pianificazione territoriale, Riserve Naturali e Sviluppo Locale del L.C.C. di Ragusa;

Considerato che:

Nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale (Approvato con Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.2004), purtuttavia si rileva che per effetto dello stesso P.T.P, parte dell'intervento ricade in zone interessata dall'azione E4a - Programma di aggiornamento e manutenzione del sistema della viabilità storica con conseguente vincolo di immodificabilità del sedime dei tracciati interessati;

Esaminato lo Studio di Impatto Ambientale, si osserva che l'area di intervento è localizzata quasi completamente in provincia di Catania, nel territorio comunale di Caltagirone per l'installazione del

campo eolico. I relativi cavidotti per il trasporto dell'energia elettrica, sia in MT che AT saranno realizzati interrati su strade pubbliche all'interno del territorio dei Comuni di Caltagirone, Licodia Eubea e solo la parte terminale del cavo di connessione e la stazione di utenza si estendono nel Comune di Chiaramonte Gulfi, in Provincia di Ragusa.

Il Settore IV, visti gli elaborati progettuali nel portale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica, prescrive che:

- La stazione elettrica di trasformazione e le opere annesse (recinzioni e fasce di mitigazione ambientale) previste in progetto dovranno attestarsi ad una distanza di mt. 20,00 dall'attuale confine stradale provinciale n. 5 Vittoria – Cannamelito – Pantaleo.

- In merito all'accesso carrabile alla stazione elettrica di trasformazione da realizzare sulla SP n. 5, si invita a presentare apposita istanza sulla base della modulistica liberamente scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente nella sezione U.R.P. modulistica, accessi carrabili.

Al riguardo comunica il nulla osta preventivo alla fattibilità delle opere di che trattasi così come appresso indicato.

- Considerato che altre ditte hanno già chiesto Nulla Osta per la posa di un cavidotto lungo la SP interessata dai lavori, questo Ente si riserva in fase di rilascio della concessione autorizzativa definitiva di indicare su quale lato di pertinenza stradale realizzare la condotta.

- In caso di impossibilità per occupazione già avvenuta dell'intera sede stradale ci si riserva di esprimere parere negativo o di imporre l'utilizzo dei canali infrastrutturali già in essere.

- Le opere dovranno essere eseguite in modalità T.O.C. precisando che i tratti di scavo affiorante dovranno essere ricolmati con misto cementato e sovrastante strato di conglomerato bituminoso di non inferiore cm 15 (10 base + 5 binder) per una fascia non inferiore alla metà corsia e non inferiore al doppio della larghezza dello scavo previa posa di sottostante membrana anti pumping.

- Nel caso in cui non possa essere realizzato la posa in modalità T.O.C. e si rendesse necessario lo scavo della sede stradale in modo tradizionale le opere di ripristino dovranno realizzarsi come di seguito riportato:

- Il cavidotto dovrà essere realizzato alla base di un canale infrastrutturale, a cura e spese della ditta richiedente l'autorizzazione, la cui parte superiore dovrà essere ripavimentata per una ampiezza doppia alla sua larghezza e comunque per una larghezza non inferiore alla mezza carreggiata stradale, con sovrastante conglomerato bituminoso (binder a masse chiuse) steso su sottostante membrana anti pumping per uno spessore non inferiore a 10 cm ed esteso per la mezza corsia delle SP interessate.

- Eventuali accessi prospicienti su strade provinciali dovranno essere previsti nel rispetto delle norme del Codice della Strada e del suo Regolamento di Attuazione e garantire la visibilità di cui al D.M. 10/04/2006.

Per quanto sopra detto, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritto di terzi, nonché l'acquisizione degli ulteriori pareri e autorizzazioni di competenza degli altri Enti preposti alla tutela e gestione dei vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali e territoriali gravanti sulla zona, limitatamente alle opere che verranno allocate in aree territoriali ricadenti nel comprensorio di questo Libero Consorzio di Ragusa, per quanto di competenza e relativamente alla **procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, si esprime

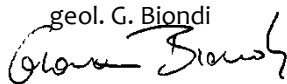
PARERE FAVOREVOLE A CONDIZIONE

alla realizzazione del progetto di un impianto eolico denominato "Caltagirone", composto da n. 14 aerogeneratori da 4,5 MW, per una potenza complessiva di 63 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Caltagirone (CT), Licodia Eubea (CT) e Chiaramonte Gulfi (RG). Proponente: Calta Wind S.r.l. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. Vengano acquisiti tutti gli altri pareri e/o nulla osta previsti per legge, in particolare in campo energetico.
2. Si faccia particolare attenzione all'inserimento dell'impianto nel paesaggio ed alla protezione dell'ambiente, e si metta in essere quanto esposto nello studio di impatto ambientale.
3. Sia in fase di cantiere che di esercizio nonché di dismissione dell'impianto tutti i rifiuti dovranno essere stoccati secondo i limiti quantitativi e temporali stabiliti dalle norme vigenti e future, trasportati da aziende autorizzate per le specifiche categorie, smaltiti o recuperati presso impianti autorizzati.

4. La stazione elettrica di trasformazione e le opere annesse (recinzioni e fasce di mitigazione ambientale) previste in progetto dovranno attestarsi ad una distanza di mt. 20,00 dall'attuale confine stradale provinciale n. 5 Vittoria – Cannamelito – Pantaleo.
5. In merito all'accesso carrabile alla stazione elettrica di trasformazione da realizzare sulla SP n. 5, si invita a presentare apposita istanza sulla base della modulistica liberamente scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente nella sezione U.R.P. modulistica, accessi carrabili.
6. Si comunica il nulla osta preventivo alla fattibilità delle opere di che trattasi così come appresso indicato.
7. Considerato che altre ditte hanno già chiesto Nulla Osta per la posa di un cavidotto lungo la SP interessata dai lavori, questo Ente si riserva in fase di rilascio della concessione autorizzativa definitiva di indicare su quale lato di pertinenza stradale realizzare la condotta.
8. In caso di impossibilità per occupazione già avvenuta dell'intera sede stradale ci si riserva di esprimere parere negativo o di imporre l'utilizzo dei canali infrastrutturali già in essere.
9. Le opere dovranno essere eseguite in modalità T.O.C. precisando che i tratti di scavo affiorante dovranno essere ricolmati con misto cementato e sovrastante strato di conglomerato bituminoso di non inferiore cm 15 (10 base + 5 binder) per una fascia non inferiore alla metà corsia e non inferiore al doppio della larghezza dello scavo previa posa di sottostante membrana anti pumping.
10. Nel caso in cui non possa essere realizzato la posa in modalità T.O.C. e si rendesse necessario lo scavo della sede stradale in modo tradizionale le opere di ripristino dovranno realizzarsi come di seguito riportato:
11. Il cavidotto dovrà essere realizzato alla base di un canale infrastrutturale, a cura e spese della ditta richiedente l'autorizzazione, la cui parte superiore dovrà essere ripavimentata per una ampiezza doppia alla sua larghezza e comunque per una larghezza non inferiore alla mezza carreggiata stradale, con sovrastante conglomerato bituminoso (binder a masse chiuse) steso su sottostante membrana anti pumping per uno spessore non inferiore a 10 cm ed esteso per la mezza corsia delle SP interessate.
12. Eventuali accessi prospicienti su strade provinciali dovranno essere previsti nel rispetto delle norme del Codice della Strada e del suo Regolamento di Attuazione e garantire la visibilità di cui al D.M. 10/04/2006.
13. Ai fini della TOSAP si esprime parere favorevole di massima, per quanto di competenza, al rilascio del Nulla Osta e/o Autorizzazione a condizione che prima dell'esecuzione dei lavori che interferiscono con strade Provinciali o Regionali la cui competenza è di questo Ente, vengano presentate regolari istanze complete all'Ufficio TOSAP per l'occupazione del suolo pubblico.

Il Responsabile della U.O.C. 2 (PO)

geol. G. Biondi




Il Dirigente del Settore VI
geol. G. Alessandro

